

friuli innovazione

**FREALDO: "AGGREGAZIONI E NUOVE ESPERIENZE PER LA CONQUISTA DEL MONDO"**

## *Internazionalizzazione come forma di innovazione per le Pmi*

Anche le Pmi possono affacciarsi ai mercati internazionali, grazie all'unione tra più realtà e al contributo decisivo di enti e agenzie, il cui lavoro è appunto finalizzato all'approdo all'estero di questa tipologia di aziende: questo il messaggio uscito dal convegno "L'internazionalizzazione: l'apertura ai mercati come "leva" per innovare", organizzato da Innovareimpresa e svoltosi nel tardo pomeriggio di martedì nella sala convegni della sede della Camera di commercio di Pordenone. L'iniziativa, rientrante appunto nel progetto Innovareimpresa, portato avanti congiuntamente da Confartigianato imprese Pordenone, Confartigianato Udine, Ial Fvg, Friuli innovazione e Job&School, ha visto la partecipazione di un buon numero di imprenditori, che hanno seguito con attenzione le relazioni degli intervenuti e il racconto diretto di due loro colleghi, i quali si sono rivolti ai mercati internazionali già negli anni scorsi. In apertura di lavori, il vicepresidente di Confartigianato Pordenone, Primio Pizzioli, ha portato i saluti dell'ente da lui rappresentato. Successivamente, il moderatore del convegno, il segretario della Confartigianato Pordenone,

Giordano Frealdo, ha introdotto i lavori. "E' importante - ha affermato Frealdo - che le Pmi cerchino forme aggregative che le permettano di rivolgersi ai mercati internazionali, mettendo insieme le più disparate esperienze per attuare appunto quest'importante progetto". La prima relazione è stata quella di Ugo Poli, vicepresidente di Informest. "Quando parliamo di innovazione, c'è un grave buco: è quello relativo all'internazionalizzazione. Questo gap - ha proseguito Poli dev'essere assolutamente colmato in un breve lasso temporale. Internazionalizzare per le Pmi non è facile, anche se ci sono delle storie che dimostrano come sia possibile pure per questa tipologia di aziende affacciarsi con successo ai mercati internazionali". Successivamente, il vicepresidente di Informest ha toccato il ruolo della politica in questi delicati processi. "Gli operatori dei servizi pubblici hanno sempre avuto paura delle imprese. Questo non è sicuramente un fatto positivo, ma è la realtà con la quale dobbiamo confrontarci". Dopo che lo stesso Poli ha portato alcuni esempi di Pmi che, una volta aggregate, e con l'aiuto di enti e soggetti appositi, sono riuscite ad approdare

con successo nei mercati internazionali, la parola è passata a Luca Penna, direttore di Concentro, azienda specializzata della Cciaa di Pordenone. L'intervento di Penna, è stato incentrato sul ruolo di soggetti politici e camerali nella fase di preparazione dei processi di internazionalizzazione.

"Prima di consigliarvi l'approdo in una determinata nazione estera - ha sottolineato - effettuiamo tutta una serie di passaggi conoscitivi, tesi a individuare le località più adeguate all'avvio di un'attività di commercializzazione.

In particolare, inizialmente, valutiamo stabilità economica, livello di democrazia e interesse dei mercati della nazione in questione". In seguito due imprenditori pordenonesi, uno attivo nel settore della coltelleria, l'altro in quello degli arredamenti da

giardino, hanno portato alla platea la loro personale esperienza, fatta di coraggio, lungimiranza e qualità dei prodotti. Grazie all'internazionalizzazione - è stato il loro messaggio - siamo riusciti ad assicurare nuova linfa vitale alle nostre imprese. Le conclusioni sono state affidate a Frealdo.

